

Pensieri Riflessi ha chiuso il calendario con una commedia di Neil Simon

Un tripudio di emozioni con la "Strana coppia"

Passione, talento, energia: questi gli ingredienti che hanno accompagnato "Pensieri Riflessi" in tutta la stagione teatrale, conclusasi domenica 11 maggio. Per l'occasione, i giovani attori hanno deciso di inscenare una commedia brillante americana. "La strana coppia", capolavoro per eccellenza di Neil Simon, scritto e rappresentato nel 1965 a Broadway. Un'intuizione geniale, quella del drammaturgo e sceneggiatore statunitense, il quale è riuscito a trattare una tematica importata con un velo di leggerezza e comicità: il divorzio e tutte le sue criticità. Aperto il sipario, ci si trova all'interno di un appartamento alquanto disordinato.

Il tutto, sembra rispecchiare il "caos" interiore che i due protagonisti Oscar (David Marchese) e Felix (Andrea Piccione) vivono. L'uno divorziato da Blanche, l'altro in procinto di separazione.

Ad allietare le loro serate, gli inseparabili amici Murray (Alberto Pulvirenti), Vinnie (Salvo Gulisano) e Speed (Luciano Leotta) ai quali, li unisce la passione per il poker.

Il salone di Oscar, in perfetto stile newyorkese anni '60, funge da cornice nella quale si incentra l'intera pièce. Tra una partita a carte e l'altra, vengono fuori i retroscena di una condizione forzata dalle tante sfaccettature.

Al via, la convivenza tra i due amici. La loro, è una vita di coppia in tutto e per tutto. Scomigli continui, litigate feroci e tenerezze quasi da marito e moglie.

A rendere il tutto ancora più drammatico, ma nel contempo esilarante, la "genialata" di Simon che inserisce nel testo, l'atteggiamento

dei due conviventi di chiamarsi di tanto in tanto con il nome delle rispettive mogli. Tra un lapsus freudiano e l'altro, emerge un disagio che attanaglia le loro anime.

Nel secondo atto, si assiste a un cambiamento radicale dell'estetica della scena. Tangibile la percezione di un "prima" e un "dopo".

La scenografia attenta e minuziosa nella ricostruzione, come nella versione originale, ha trasformato il palco prima da casa disordinata ad "harem del benessere".

Il tutto si è svolto in maniera veloce, quasi impercettibile. Merito del lavoro del direttore di scena, Gaetano Strano e del direttore di sala Stefano Cuius. L'effetto audio (Agatino di Stefano) e delle luci (Francesco Nicolò) perfettamente in linea con l'atmosfera sul palco, hanno fatto il resto.

Bravissimi Andrea Piccione (nella duplice veste di regista e attore) e David Marchese. I due protagonisti, sono riusciti al meglio nel calarsi nei panni del loro personaggio, a tirarne fuori i rispettivi alter-ego.

Degna di lode anche il cast femminile, rappresentato da Flavia Angioni (Gwen Piccioni) e dalla new entry Federica Feltri (Cecily Piccioni) le quali, si sono calate nel ruolo di ragazze frivole.

«Abbiamo voluto puntare, sul genere che più ci caratterizza. L'interpretazione non è stata semplice. La forza di "Pensieri Riflessi" è dovuta a ciascun componente del gruppo. Ognuno ha dato il meglio di sé, contribuendo così, alla buona riuscita dello spettacolo», questa la nota finale del regista, Andrea Piccione, a fine spettacolo.

Marinella Arcidiacono



Un momento dello spettacolo

Da non perdere

"Il peso della verità" a Catania

Oggi, alle 21, al Macondo Wine and Book Café, in via Vitorio Emanuele n.95 (angolo via Bonajuto) a Catania, si terrà la presentazione del libro "Il peso della verità" di Adriano Di Gregorio (Algra Editore, 2014). Il romanzo narra le vicende del commissario Battaglia e della sua travagliata vita privata. Sullo sfondo la Sicilia con i suoi lucenti colori.



Il Gattopardo ad Acicatenata



Domenica 25 maggio, alle 19, nello splendido Palazzo Dei Principi Riggio Di Campofiorito e Di Campofranco, risalente al 1710, ad Acicatenata, ventotto allievi catanesi, indosseranno i costumi dell'800, ed eseguiranno delle coreografie tratte dalla celebre pellicola de "Il Gattopardo", coinvolgendo, nelle danze, anche il pubblico presente. Ospiti della serata: la cantautrice e scrittrice siciliana Cinzia Sciuto, che, nella cappella del Palazzo Riggio, eseguirà brani, chitarra e voce, di Rosa Balistreri.

"Sicilia e Donna" al Castello di Leucata

Mercoledì 28 maggio, alle 17, il Centro Culturale Vincenzo Paternò Tedeschi, presieduto da Santo Privitera, organizza una serata in onore di "Sicilia e Donna" per far conoscere ai soci e simpatizzanti le numerose attività della rivista. Interverranno: Alessandra Bonaccorsi, direttore responsabile di "Sicilia e donna", i giornalisti Daniele Lo Porto e Elisa Valentina Guccione Gallitto. Coordinerà l'evento Santo Privitera.



A trent'anni esatti dalla loro nascita e a poco meno di vent'anni dal loro scioglimento i Denovo di Mario Venuti, dei fratelli Madonia e di Tony Carbone decidono di omaggiare il loro vasto pubblico con una gradita quanto inattesa sorpresa: un ritorno sulle scene con un nuovo lp intitolato "Kamikaze Bohemien". Non si tratta di un disco di veri e propri inediti quanto piuttosto di uno storico ripescaggio di pezzi risalenti agli esordi del gruppo e rimasti nel cassetto. Operazione resa possibile grazie al lavoro di Enzo Velotto e Benedetta Bellotti della Viceversa Records, iperprolifica etichetta catanese.

Il disco, presentato in anteprima nazionale a Roma, in un affollatissimo Teatro Tirso, è stato ufficialmente lanciato a Catania sabato 10 maggio con un live della band al completo nei locali del Ma. L'even-

to, a ingresso libero, ha letteralmente riempito, stipato di fan vecchi e nuovi, ogni angolo della grande sala concerti del Ma, dalla tribuna, al soppalco, all'ampia platea, arrivando persino al corridoio d'ingresso. Una band diventata di culto in pochi anni, fattasi strada tra sperimentazione new wave e pop trasversale ed entrata definitivamente nel cuore del pubblico catanese, rimasto fedele nonostante il ventennio di inattività del gruppo.

A sorpresa, riesplodono i Denovo



Il gruppo dei Denovo e la copertina del vinile

to, a ingresso libero, ha letteralmente riempito, stipato di fan vecchi e nuovi, ogni angolo della grande sala concerti del Ma, dalla tribuna, al soppalco, all'ampia platea, arrivando persino al corridoio d'ingresso. Una band diventata di culto in pochi anni, fattasi strada tra sperimentazione new wave e pop trasversale ed entrata definitivamente nel cuore del pubblico catanese, rimasto fedele nonostante il ventennio di inattività del gruppo.

Un'occasione unica, forse irripetibile, per i molti accorsi alla performance catanese

della storica band, che ha presentato il repertorio inedito senza poi disdegnare alcuni momenti di inevitabile revival, con pezzi come "Un fuoco", "Animale" e "Persuasione".

L'atmosfera è calda, per non dire incandescente, al punto che il black out scattato a fine performance sembra esserne una naturale conseguenza. Ma il pubblico non si scoraggia e ne approfitta per intonare in coro pezzi come "L'Alieno" di Madonia e l'evergreen "Mai come ieri", che Venuti accompagna con voce e chitarra, fino al gran finale, ad elettricità finalmente ripristinata.

Unico neo della serata: la durata eccessivamente stringata, appena un'ora di performance, e qualche malumore per gli ultimi arrivati rimasti fuori dal locale.

Marco Salanitri